

Storia dell'organizzazione militare tirolese

La Compagnia degli "Standscizzeri Vallarsa-Trambileno"

Nell'ambito della mostra storica, allestita a Moscheri, incentrata sulle cartoline dal fronte della Prima Guerra Mondiale, vi è una cartolina con il timbro "K. k. Standschützenkompanie Vallarsa-Trambileno". È un'occasione questa per ripercorrere brevemente la storia della stessa.

La nascita nel 1511

Le compagnie degli Schützen ovvero "scizzeri" trovano origine nel lontano 1511, quando nel Tirolo storico, a cui appartenevano anche le valli del Leno, furono istituite milizie popolari allo scopo di intervenire a difesa delle proprie comunità.

Nelle valli del Leno sempre armati

Le popolazioni cimbre delle valli del Leno, inoltre, vivendo in zona di confine, erano gli unici a disporre dell'autorizzazione a girare sempre armati anche in tempo di pace. Durante la celebrazione delle cerimonie religiose, gli archibugi e i fucili venivano deposti e appoggiati alla parete esterna della chiesa e uno di questi "armigeri" rimaneva fuori a vigilare sulle armi. Quest'antica tradizione fu dimessa soltanto all'inizio dell'Ottocento, per ordine di Napoleone Bonaparte.

Tutti in Vallarsa

Nell'Ottocento, molti uomini di Trambileno e Terragnolo, non avendo una propria compagnia, entrarono a far parte della compagnia degli "scizzeri" di Vallarsa, distintasi nelle campagne militari del 1796, 1859 e 1866, e partecipavano alle esercitazioni di tiro presso l'Imperial Regio Casino del Bersaglio Arciduca Alberto in Vallarsa, risalente al 1887 e presieduto da Giuseppe Stoffella detto Menlo.

L'imperatore si commuove

La compagnia fu una delle più temute e rigorose del vecchio Tirolo. Quando



"Scizzero" di Vallarsa/Brandtal con il costume feriale ("Werktagstracht"), il costume festivo ("Festtagstracht"), che si indossava soltanto in occasioni importanti, era di colore rosso, molto simile a quello degli "Schützen" di Val Sarentino.

essa, nel 1909, partecipò al corteo di Innsbruck, in occasione del centenario della sollevazione del Tirolo contro le truppe napoleoniche, fu l'unica compagnia che, passando con la testa rivolta verso la loggia d'onore e accortasi che l'imperatore non era, come previsto, seduto nella loggia, ma si trovava invece in piedi dalla parte opposta insieme agli ufficiali, diede il contrordine di voltare il capo verso l'imperatore. Tutte le altre compagnie, con le teste rivolte verso la loggia, non ebbero invece il coraggio di dare il contrordine, per timore che non tutti i membri della compagnia girassero contemporaneamente il capo. Si narra che l'imperatore, commosso, avesse le lacrime agli occhi, vedendo il rigore e il nobile gesto degli "scizzeri" delle valli del Leno.

Trambileno e Terragnolo

Sempre nel 1909, a Trambileno fu fondata una propria società "Casino di Bersaglio", presieduta da Achille

Bisoffi di Vanza con 418 iscritti e una propria compagnia di "scizzeri", il cui capitano fu Luigi Scottini. La costruzione del casino di bersaglio fu terminata nel 1913 in località Potale (= valle dei faggi), situato nella valle sotto l'abitato di Boccaldo. Gli uomini di Terragnolo, invece, costituirono una propria società di "scizzeri" nel 1908. Ogni primavera, nella solennità di San Giuseppe, i "scizzeri" delle valli del Leno conducevano insieme le loro esercitazioni sul Monte Zugna.

1914: mobilitazione generale con Bisoffi, Gios e tanti altri

Nel 1914, allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, la compagnia di Trambileno, con sede a Moscheri, contava 140 uomini, con il giudizio "affidabili al cento per cento", come è citato in un documento del Comando di Trento. Tra gli ufficiali vi furono il tenente Pompeo Conci e i sottotenenti Achille Bisoffi e Battista Maule.

La compagnia di Vallarsa contava 300 uomini, tutti con il giudizio "affidabilità senza ombra di dubbio". Tra gli ufficiali vi erano i tenenti Giuseppe Aste e Giuseppe Gios, nonché il sottotenente Antonio Campagna.

1915: in difesa dei propri paesi

La domenica di Pentecoste, il 24 maggio 1915, il Regno d'Italia dichiarò guerra all'impero Austroungarico e all'alba dello stesso giorno le truppe dell'esercito italiano varcarono il confine a Campogrosso, dove la loro avanzata venne contrastata dagli "scizzeri" di Vallarsa, comandati dal capitano Eugenio Rossaro. In loro aiuto accorsero gli "scizzeri" di Trambileno, comandati dal capitano Luigi Scottini. Tuttavia il numero di uomini delle due compagnie era considerevolmente esiguo, a seguito della partenza di molti di loro per il fronte orientale, avvenuta l'anno prima. Nei giorni seguenti vi furono combat-